

Gedi vende La Stampa alla Sae di Leonardis, firmato il preliminare

Editoria

Per Exor stretta finale su Repubblica per la vendita ad Antenna Group

Il secolo breve degli Agnelli a La Stampa si chiude con una firma in calce a un contratto preliminare che sa di passaggio d'epoca, per l'editoria e per la città di Torino. Ora è ufficiale: il gruppo Gedi, controllato dalla Exor di John Elkann, ha firmato il contratto preliminare per la cessione dello storico giornale torinese al Gruppo Sae (Sapere Aude Editori), guidato dall'imprenditore Alberto Leonardis. I tempi dell'operazione sono rapidi. Il closing è previsto «entro il primo semestre del 2026», si legge in una nota diffusa ieri.

Per John Elkann l'operazione è una questione di realismo contabile. In un impero globale che spazia dalle auto di Stellantis al lusso di Ferrari, l'editoria italiana è diventata un satellite sempre più lontano: il business di Gedi pesa appena lo 0,3% del valore netto degli asset di Exor. Ma dietro le percentuali ci sono i bilanci in rosso: La Stampa – quarto quotidiano in Italia per diffusione – perde tra gli 8 e i 10 milioni l'anno. Così, mentre le trattative per cedere il resto del perimetro Gedi – la Repubblica e le radio – al gruppo greco della famiglia Kyriakou sono alle battute finali (entro metà marzo è attesa la chiusura del cerchio), per Torino si è scelta una strada diversa visto che i greci di Antenna non erano interessati.

L'identikit del nuovo padrone di casa risponde al nome di Alberto Leonardis, abruzzese, classe 1966, che ha costruito la sua Sae mettendosi nel 2020 alla guida di una cordata che nel 2020 ha rilevato, sempre da Gedi, quattro quotidiani locali: Il Tirreno, Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio e La Nuova Ferrara e seguiti poi, nel 2022, da La Nuova Sardegna e a luglio 2025 da La Provincia Pavese. Ha lavorato in gruppi come Telecom Italia, Microsoft Italia, Oracle Italia, Poste Italiane occupandosi in

particolare di sviluppo strategico e relazioni istituzionali. È stato azionista del Corriere delle Comunicazioni, dell'agenzia Dire e de Il Centro.

L'acquisizione, si legge nel comunicato congiunto, avverrà «attraverso un veicolo di nuova costituzione, controllato dal Gruppo Sae, nel quale si prevede anche l'ingresso di investitori legati al territorio del Nord Ovest». I nomi per ora non sono stati svelati. Il perimetro della vendita è totale e include «le testate collegate, le attività digitali, il centro stampa, la rete commerciale per la raccolta pubblicitaria locale, nonché le attività di staff e di supporto alla redazione». Nelle intenzioni dichiarate, «il progetto mira a garantire continuità nel posizionamento storico della testata, preservandone l'indipendenza editoriale e il profondo legame con il suo territorio».



ALBERTO LEONARDIS

Presidente e amministratore delegato Gruppo Sae

Per ora la comunicazione non entra nei dettagli industriali dell'operazione, a partire dalle cifre. Le prossime settimane saranno decisive per capire come si tradurrà il passaggio di proprietà fra governance, direzione del giornale, investimenti e prospettive occupazionali.

A ogni modo la firma del preliminare arriva al termine di settimane di attenzione e discussione. Sul territorio le istituzioni piemontesi hanno acceso i riflettori: un ordine del giorno del Consiglio regionale ha chiesto di vigilare su occupazione e futuro editoriale. Anche il mondo sindacale non nasconde l'apprensione. La Segretaria generale della Fnsi, Alessandra Costante, ha definito l'accordo come «la cronaca di una cessione annunciata», aggiungendo un monito severo: «La Federazione nazionale della Stampa italiana vigilerà con la dovuta attenzione».

—A. Bio.